

## Verbale riunione del Consiglio Pastorale, venerdì 10 gennaio 2014, ore 20.30

Presenti:

1. don Gianfranco Furlan
2. Paolo Zanet
3. Franca Vendrame
4. Enzo Martin
5. Marcellino Cadamuro
6. suor Francesca Magro
7. Adelchi Anastasia
8. Giancarlo Cossarini
9. Dario Presotto
10. Renata Valentini
11. Luisa Fanese
12. Pier Pasut
13. Laura Merlo
14. Nadia Scala
15. Franca Targhetta
16. Antonio Falotico

Dopo un momento di preghiera e riflessione condivisa, è stato letto ed approvato il verbale della seduta precedente, con qualche perplessità lessicale circa la prima frase riportata (punto 1. dell'ordine del giorno): *Non si tratta di pessimismo o ottimismo, la Chiesa ha "viziato" la società e il frutto di quello che siamo ora è dipeso dalle scelte fatte da clero; il sacerdote sarà un pastore fine a se stesso*, frase ritenuta troppo forte, esagerata ed estrema.

Consci del nutrito ordine del giorno il presidente ha proposto di mettere subito in calendario una nuova seduta del CPP a completamento di quanto impossibile fare in questa serata.

Il prossimo incontro sarà, dunque, effettuato venerdì 24 gennaio 2014.

La riunione è quindi proseguita nella discussione dei primi 5 punti dell'Ordine del Giorno.

Per quanto riguarda i punti 2. e 3. dell'OdG, da una concitata discussione, è emerso quanto segue:

Alla nostra comunità sembra manchino linee guida, obiettivi e sentire comuni, nonostante la buona volontà. Non si capisce in quale direzione si voglia andare.

Tra le novità positive di questi primi mesi con il nuovo parroco viene sottolineato il fiorire e rifiorire di molte attività, soprattutto in campo liturgico e di attenzione alle famiglie e ai giovani; di conseguenza il volto da dare alla parrocchia è quello giovane e accogliente: genitori, figli e catechisti sono forza trainante (Giancarlo).

Con il nuovo parroco si è trovata una maggior energia, più gente coinvolta, più partecipazione alla S. Messa, più energia soprattutto in oratorio, per farlo rinascere. È necessario tuttavia parlare di più tra di noi e collaborare. Si auspica una maggior interazione e coordinazione, ad esempio integrando oratorio e catechismo si potrebbero raggiungere notevoli obiettivi comuni (Pier e Gruppo Oratorio).

Si sottolinea la necessità di una maggior apertura all'esterno, magari attraverso attività de-

centrate, ad esempio nella zona di largo Cervignano (Paolo, don Gianfranco).

Ci vuole un lavoro di collaborazione tra tutti i gruppi, ognuno può effettivamente fare qualcosa e apportare il proprio contributo, avendo l'umiltà di mettersi al servizio degli altri senza mettersi in evidenza o crederci il gruppo trainante (Antonio).

Purtroppo c'è ancora la tendenza a lavorare a compartimenti stagni, mentre ci deve essere dialogo di corresponsabilità tra i gruppi, anche a mezzo delle nuove commissioni, e senza necessariamente passare sempre attraverso il parroco come snodo di tutte le attività (don Gianfranco). Non bisogna rassegnarsi alla situazione attuale ma impegnarsi a migliorare la comunicazione. Il volto della nostra comunità deve essere missionario e in dialogo extra ed intra parrocchia.

L'Associazione Sportiva al momento non viene vissuta come un gruppo parrocchiale, ma è un po' a sé stante, anche per motivi pratici legati al suo statuto, però vuole aprirsi al Gruppo Oratorio, al Gruppo Caritas, ecc. per attività da concordare e realizzare assieme (Dario).

La nostra comunità deve essere aperta, accogliente e solidale: il Gruppo Caritas in questo periodo ha strutturato come in precedenza la propria attività, e vorrebbe essere parte più attiva, e chiede per questo un maggior coinvolgimento del parroco pur consci dei suoi molteplici impegni. (Enzo).

In riferimento allo stile della discussione e delle relazioni parrocchiali si è sottolineato che non dobbiamo fermarci, ma andare avanti senza criticarci tra di noi, mostrando il volto di una comunità che si vuole bene: amarci per quello che siamo e non per quello che vorremmo essere, volerci bene nella diversità e darne testimonianza (Paolo, Adelchi).

Si vuole però mettere in evidenza che per risolvere i problemi ed affrontare le situazioni bisogna stare attenti a non invadere i campi degli altri, e visto che abbiamo esperienze e metodologie diverse dobbiamo imparare prima ad organizzarci; c'è bisogno di struttura, comunicazione e programmazione per convivere e far funzionare bene le cose (Pier).

Visto l'esaurirsi del tempo prefissato ed essendo il punto 4 dell' OdG piuttosto sostanziale si è pensato di passare al punto 5 lasciando il precedente alla prossima volta. Pertanto l'argomento in questione guarda agli orari e le tipologie di iniziative e momenti liturgici.

Gli orari attuali non sono tarati sulle famiglie ma su un target di età più alto. Per ovviare a questo e consentire anche a chi ha impegni di poter partecipare alla messa feriale, si decide di spostarne l'orario delle celebrazioni feriali alle ore 18.00. Alle 17.30 rimane solamente la messa prefestiva del sabato che svolge un servizio cittadino.

Per quanto riguarda la Via Crucis, dapprima si pensava di dividerla in due fasce d'orario, in modo che possano prendervi parte sia gli anziani (presto) che le famiglie (più tardi), tuttavia volendo inserirsi nell'aspetto di comunità e di ottimizzazione delle risorse e delle celebrazioni si è ritenuto corretto riproporre l'orario che già era stato previsto per la Novena di Natale. Pertanto l'unica celebrazione della Via Crucis sarà alle ore 18.30, salvo quella animata all'aperto che sarà alle ore 20.30.

Con l'ultimo momento breve di preghiera, il brindisi natalizio con una fetta di panettone e i saluti affettuosi il Consiglio si scioglie e si da appuntamento alla prossima volta.